

Per tutto il periodo della visita di KRUSCIOV NEGLI STATI UNITI

La Manifattura Tabacchi, il Poligrafico dello Stato di Via Gino Capponi, le sezioni di Porto Fluviale, Villa Gordiani, Alessandrina, Campitelli (Roma) diffondono in più rispettivamente ogni giorno 50, 50, 100, 130, 25, 30 copie

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

DOMENICA 20 SETTEMBRE

Il giornata di diffusione straordinaria del «Mese», TERNI e VITERBO diffonderanno in più rispettivamente 2.000 e 1.500 copie

A BAGHERIA (Palermo), per la festa provinciale, saranno diffuse 2.000 copie

ANNO XXXVI - NUOVA SERIE - N. 259



VENERDI' 18 SETTEMBRE 1959

E' COMINCIATO IL VIAGGIO DEL PREMIER SOVIETICO ATTRAVERSO GLI S. U.

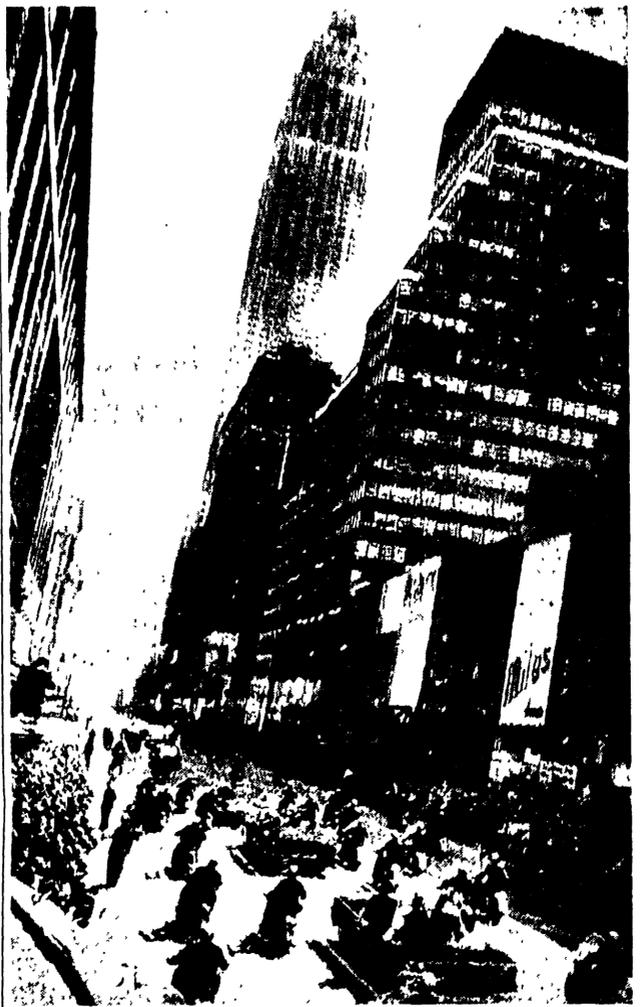
Una folla eccezionale a New York per accogliere Krusciov

Il sindaco Wagner gli ha conferito la cittadinanza onoraria della metropoli



NEW YORK - L'enorme folla ammassata nella Settima strada per salutare Krusciov

(Telefoto)



NEW YORK - Il corteo lungo la Settima strada

(Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale)

NEW YORK, 17. — Alle ore 11 di que la mattina, un'ora prima dell'arrivo di Krusciov, il cielo di New York, nell'ombra delle vie sotto i grattacieli, è piombato dall'alto. Fuolo delle «ceneri» di un aereo prolungato, che segnalava a tutte le forze dell'ordine di New York l'inizio dell'emergenza per l'arrivo di Krusciov. Migliaia di auto nere con la torretta luminosa lampeggiante centinaia di motocicli, migliaia di agenti in uniforme e in borghese, a piedi, in auto, e a cavallo, hanno preso posizione, intorno al piano stabilito dall'emergenza.

Con questo apparato, invisibile nel grande mare della città, ma avvertibile allo scoperto nei pressi della Pennsylvania Station, è praticamente cominciato l'arrivo di Krusciov a New York, l'orgoglio degli Stati Uniti, in una capitale d'America e del «mondo libero». In città favolosa dell'industria, del commercio, della finanza, il cui passo regolare quello di centinaia di milioni di uomini, in America e in Occidente.

Abbiamo assistito all'arrivo mescolati alla folla che grava le vie adiacenti alla piazza su cui di la stazione. Gente nelle strade, gente alle finestre. Una enorme folla si assiepa lungo il percorso, breve, dalla Pennsylvania Station al Waldorf Astoria quando è difficile dirlo. È certo che, alla fine della giornata, almeno un milione di newyorkesi aveva visto Krusciov. Il traffico intorno alle zone nevralgiche, Park Avenue, Lexington Avenue, 42. Strada, è stato praticamente soppeso bloccato nell'ora già di punta, oltre mezzogiorno, quando Krusciov è arrivato.

Le auto, precedute, affiancate e scortate dal solito corteo di motociclisti rombanti, vetture scoperte con gli FBI in piedi e con la giunta più «dura» del mondo, sono staccate dal di sotto della pensilina della stazione più a cinquanta all'ora. Il corteo era stato organizzato, secondo il tipo «veloce», e la stampa riferisce che molte gente ha preso stato perché non ha potuto vedere niente. «Scrivete al

Presidente, questo non è un «no» riferisce l'United Press, di aver sentito gridare da una donna.

Krusciov è sceso dalla vettura-pullman del treno speciale sventolando il cappello verso il gruppo delle autorità che erano ad attenderlo, capitegate dal consigliere Patterson, addetto agli affari civili di New York. «Sono felice di essere a New York, il centro di una così grande indagine», ha detto, in un discorso, «e sono contento di poter vedere un luogo

che ha tanta importanza nella vita dell'industria moderna», ha detto Krusciov nel breve indirizzo di saluto, pronunciato nella sala d'aspetto della stazione. Il premier sovietico, che stamattina alla partenza di Washington era stato circondato dai giornalisti, con i quali aveva cambiato allegre battute, era in ottima forma, si guardava intorno incuriosito. Lo accompagnava tutto il seguito e la sua famiglia, anch'essa al centro dell'attenzione di tutti

i giornali, particolarmente colpiti dalla circostanza, probabilmente inaspettata, che sia la moglie che una delle figlie di Krusciov parlino speditamente l'inglese.

Preo posto in auto, il corteo, attraverso la Park Avenue, è giunto al Waldorf Astoria, poco distante dalla stazione, traversando strade tenute sgombre dal traffico e nereggianti di folla sui marciapiedi, alle finestre, dovunque fosse possibile un punto d'appoggio per vedere. La vettura di Krusciov era una Cadillac chiusa, che ha proceduto per il breve percorso ad una velocità tra i 50 e i 70 all'ora. Malgrado fosse impossibile quasi distinguere i volti, l'apparizione dell'auto del premier sovietico che si distingueva per due enormi bandiere, usate sui parafranghi, è stata salutata da diversi batti mani e da grida di esultanza.

Dopo aver sostato un quarto d'ora al Waldorf Astoria, nel suo appartamento, Krusciov è ripartito per l'Hotel Commodore, sulla 42 strada, dove nella «Ball Room» del mezzanino — un'immensa sala di stile tra il floreale e il moderno, con specchi, luci al neon, decorazioni astratte e «Liberty» — il sindaco Wagner lo ha ricevuto ufficialmente offrendogli un «lunch» con 1200 invitati e conferendo al Premier sovietico la cittadinanza onoraria di New York.

Quando Krusciov è entrato nella sala tutti si sono alzati, e il premier è stato applaudito a lungo. Fu tutta la cerimonia e si è un grande successo personale per Krusciov. Nel suo brief, Wagner ha detto che l'ospitalità offerta a Krusciov a New York è improntata a sentimenti di amicizia e di pace. «Pertanto propongo a lui e a tutti noi un brindisi semplice alla pace, oca per sempre. Possiamo noi fare tutto quello che è umanamente possibile per realizzarla, per metterla in opera nella nostra vita quotidiana e

MAURIZIO FERRARA

(Continua in 3. pag. 1. colonna)

CONFERENZA STAMPA A WASHINGTON DEL PRESIDENTE

Colloqui «molto amichevoli» dice Ike

WASHINGTON, 17. — Nel corso di una conferenza stampa tenuta oggi a Washington il Presidente Eisenhower ha dichiarato, tra l'altro, che le conversazioni con Krusciov sono state «molto amichevoli». Egli ha tuttavia precisato che è ancora troppo presto per dire

se esse si risolveranno in un completo successo. Il signor Eisenhower, si è mostrato sinceramente desideroso di trovare la strada per raggiungere accordi internazionali.

La conferenza stampa odierna è stata la prima occasione per il Presidente degli Stati Uniti di esprimere alcuni pareri sul soggiorno del primo ministro dell'Urss in America. Egli ha detto che la folla di Washington accorsa assai numerosa lungo le strade percorse dal corteo ha avuto

(continua in 3. pag. 6. colonna)

Cambiare anche in Italia

Mentre a New York un'enorme folla accoglie Krusciov, qui in Italia siamo al punto che anche le parole, misurate ma positive, del Pontefice sulla salute internazionale vengono minimizzate o censurate o addirittura ignorate. La stampa clericale, dal Quotidiano all'Avvenire d'Italia, da con assai maggior rilievo le maledizioni del cardinale Spellman o le direttive funebri del vescovo americano. E non evidentemente perché preferisce un cardine e all'altro e tanto meno un vescovo al Papa, ma perché la guerra fredda e la guerra fredda sono il suo unico e irrinunciabile credo.

Difficile immaginare un indice più clamoroso della confusione e dei contrasti che esistono oggi nel mondo politico cattolico. Equamente difficile immaginare qualcosa di più sintomatico delle contorsioni cui si dedica in pari tempo buona parte della stampa padronale e governativa italiana.

Siamo arrivati al punto che la Stampa di Torino, per la penna del raffinato e ornatista Vittorio Gorresio, ha ieri dedicato una intera pagina a un falso, denudando una folla realmente accudita a Washington quella che è solo una specie di vecchia barzelletta anticomunista: così ha trasformato la conferenza stampa di Krusciov in una piagnucolosa e sornione. Tempo ha ieri tratto dalla esultanza di una piena distensione internazionale la conclusione che bisognerebbe in Italia dare un governo «forte» e «nazionale» che metta fuori leone i comunisti. Tutto questo sta ad indicare che coloro — certi-

cali e fascisti, monopolisti e speculatori, assicuranti e nostalgici, teorici della disoccupazione e dell'antifilobertismo, ma a parte costruttori di case fradice — i quali hanno per dieci e più anni ingannato tanta gente col mito antisovietico, puntellando su di esso il proprio potere per governare l'Italia e declassarla al rango che tutti vedono, si sentono oggi in terribile pericolo. Si sentono tagliati fuori dalla corrente della più generale opinione pubblica, o in rischio di esserlo. E allora sognano di recuperare il paese ancora più indietro.

Tutto questo però — non meno della conquista della Luna e dei grandi mutamenti nel mondo — rende evidente non tanto alle grandi masse popolari che l'hanno sempre saputo quanto anche ai lavoratori cattolici in fermento, a sempre più vasti strati intermedi, e disorientati a chiunque non sia proprio fascista o clericale spuntato o padrone della Fiat, che anche in Italia il tempo è venuto di scrollarsi di dosso il peso di questi anni e di cambiare le cose nel solo modo e per la sola strada possibile.

Un modo e una strada che per la prima volta, ci pare, sono indicati con franchezza e franchezza non più solo da noi. Tutto può cambiare anche in Italia? «In domande che si è posta il settimanale radicale Espresso, e non solo per rispondere positivamente, ma per porre con franchezza e franchezza il problema-chiare della possibile collaborazione tra tutte le forze democratiche, tra tutte le forze della sinistra, in Italia come in Europa. Giacché isolare i comunisti, giacché «conservare» nel frigorifero molti milioni di voti di operai e contadini, non potrebbe più trovare che il riconoscimento dell'Espresso — altra giustificazione che quella di favorire la conservazione e la reazione.

Forse più di sessanta le vittime di Barletta

Un uomo estratto vivo dalle macerie dell'edificio è morto per lo «choc», due ore dopo all'ospedale

47 salme recuperate - La visita di Gronchi - «Giustizia sarà fatta», - Le responsabilità dell'imprenditore

BARLETTA, 17. — Alle 21 di questa sera, i cadaveri estratti dal cumulo di macerie dell'edificio a cinque piani crollato ieri mattina alle 7 in via Canosa, erano quarantasette, di cui ancora alcuni non identificati. Si teme che altre quindici persone o forse più siano ancora sepolte, e ormai senza alcuna speranza di trovare qualcuno vivo.

Ci vorrà ancora un giorno almeno per rimuovere tutte le macerie e far il bilancio della più grave sciagura di questo dopoguerra in Italia.

Ancora si scava

(Dal nostro inviato speciale)

BARLETTA, 17. — Un'ora prima che Gronchi arrivasse a Barletta, alle tre del pomeriggio, un uomo ancora vivo è stato estratto dalle macerie della casa crollata a Borgo Villa Purtruppo la sera e sta a bruciare due ore dopo l'uomo è morto.

Per tutta la notte, senza nemmeno darci il cambio — con quell'erosmo senza retorica che gli italiani sanno esprimere nei momenti di



BARLETTA - Luigi Superti, estratto ancora in vita, viene trasportato in barella all'ospedale

(Telefoto)

tragedia — gemeri e fanti, operai e vigili del fuoco avevano rimosso tonnellate di macerie, abbassando di alcuni metri il cumulo delle macerie. Erano stati recuperati altri morti: donne, uomini, bambini, tutti in camicia da notte o in pigiama, insieme con i corpi straziati, erano rimasti alla luce gli oggi e tutti famigliari, ancora caldi — e più dire — del contatto umano, materassi, lenzuola, vestiti, scarpe, frammenti di stoffe, cori, resti di una casa, tutti ma, purtroppo, per le infelici famiglie.

Alle tre del pomeriggio una squadra di vigili stava attaccando il cumulo di macerie della base, sulla via Canosa, dove fino a ieri mattina c'era la facciata principale del palazzo. Una pala meccanica afferrata i rottami più grossi e pesanti, quelli che il crollo non ha sbriciolato. Con pale e picconi i vigili del fuoco completavano l'opera strappando via, pezzo a pezzo, l'infame bara collettiva di cemento armato e di tufo.

Un giovane, tale Giovanni ARMINIO SAVIOLI

(Continua in 7. pag. 4. col.)

«Giustizia sarà fatta», - Le responsabilità dell'imprenditore

Quando Krusciov è entrato nella sala tutti si sono alzati, e il premier è stato applaudito a lungo. Fu tutta la cerimonia e si è un grande successo personale per Krusciov. Nel suo brief, Wagner ha detto che l'ospitalità offerta a Krusciov a New York è improntata a sentimenti di amicizia e di pace. «Pertanto propongo a lui e a tutti noi un brindisi semplice alla pace, oca per sempre. Possiamo noi fare tutto quello che è umanamente possibile per realizzarla, per metterla in opera nella nostra vita quotidiana e

IL TERRORE DELLA DISTENSIONE ACCIECA I GRUPPI DOMINANTI ITALIANI

La stampa governativa e cattolica ignora o censura il discorso del Papa

Un padre gesuita attacca aspramente sulla « Civiltà cattolica » l'on. La Pira, negando la possibilità di qualsiasi « contatto » col mondo socialista. — Nuovi confusi sviluppi della lotta nella D.C.

La stampa ufficiale e ufficiosamente cattolica, ha ignorato, minimizzato o addirittura falsato le parole con cui Giovanni XXIII ha dato un apprezzamento positivo dell'incontro Eisenloew-Kruicov... Un padre gesuita attacca aspramente sulla « Civiltà cattolica » l'on. La Pira, negando la possibilità di qualsiasi « contatto » col mondo socialista.

Non vogliamo stancare il lettore con queste complicatissime alchimie. E' evidente l'esigenza di chiarezza che vi è oggi in seno al partito democristiano. E non si può certo dire che a tale chiarezza abbia contribuito l'on. Fanfani nel suo ultimo discorso a Livorno, allorché se n'è uscito in questo apprezzamento: « Crediamo che il nostro programma possa ottenere un ulteriore aumento di consensi se il partito riunirà nello svolgimento a quegli aiuti che — sia pure pregiudizi che al momento del voto popolare comino — impediscono di apprezzarlo da parte di quegli elettori il cui consenso dobbiamo conquistare. Gli aiuti che Fanfani rimanda sono evidentemente quelli dei monarchici e dei fascisti; e come può sperare, Fanfani, di qualificarsi come uomo politico progressivo, democratico e antifascista se definisce un « pregiudizio » l'ostilità popolare alle forze reazionarie di estrema destra? »

INAUGURATE IERI SERA LE MANIFESTAZIONI ALLA FIERA DELLA PESCA

Accesi nel cielo di Ancona i cento riflettori del Festival nazionale della stampa comunista

Discorsi inaugurali dei compagni Raffaele Giorgini e Aldo Tortorella - Passo dietro passo attraverso gli stands - Oggi la conferenza dei compagni della Val d'Aosta e della Sicilia



ANCONA. — Il compagno Aldo Tortorella, direttore dell'edizione milanese dell'«Unità», taglia il nastro all'ingresso del recinto inaugurando il Festival nazionale della Stampa comunista

ANCONA. 17. — Strisce luminose, azzurre, bianche e rosse, sillate lunari di tubi al neon e scabellate di riflettori: da questa sera, Fiera della Fiera della Pesca che ospita il Festival nazionale dell'Unità impazzisce di luci. L'inaugurazione è avvenuta al tramonto. Poco dopo le 18, il direttore dell'edizione settentrionale dell'Unità, Aldo Tortorella, accompagnato dai segretari della Federazione comunista delle Marche e da altri dirigenti, ha varcato i cancelli. Un lungo giro per i viali, alla scoperta dei motivi di maggiore interesse per il Festival, poi la breve cerimonia nel padiglione delle esposizioni.

La vigilia dell'apertura del Festival meridionale dell'Unità — fissato per sabato e domenica a Cagliari — è stata data il via ad uno spettacolo cinematografico. La gente ha incominciato ad affluire prima che fosse sera. Nelle cascate per la sottoscrizione, poste al lato dei cancelli, hanno incominciato a cadere monete e biglietti di banca. Musiche allegre diffuse dagli altoparlanti hanno accompagnato i visitatori dal viale principale fin nei più lontani stand.

Il viale d'ingresso è intorpidito da aiuole e da vasche ed infine da una grande torre in traliccio di acciaio alto 45 metri, sulla quale campeggia, con una lucente rappresentazione figurativa, l'ultima notizia di cronaca che ha scosso il mondo: il successo del volo di Gagarin a Lunik II, che ha portato gli emblemi sovietici sui deserti lunari. Oltre la torre, vi è un'arena di oltre 10.000 metri quadri chiusa sul fondo da un palco dal quale, domenica, parlerà l'ingresso, il parco con una semplice parete grigio-azzurra su cui spicca l'ingrandimento, alto 5 metri, di una copia dell'Unità.

DELITTO DI GELOSIA A FIRENZE

Strangola la moglie sospettata di infedeltà

FIRENZE. 17. — In un impeto d'ira e accettato dalla gelosia, un uomo, Bruno Agnorelli di 39 anni, ha stasera ucciso la giovane moglie, Iris Gani di 28 anni. Bruno Agnorelli è rientrato tardi in casa; nel cuore della notte ha cominciato ad inveire contro sua moglie. Nel suo letto, ignara di tutto, dormiva la loro bambina, Daniela, di 3 anni. L'uomo accusava di infedeltà la moglie che vivacemente replicava, negando. D'un tratto, i due coniugi sono venuti alle mani. Quello che è poi successo non è possibile ricostruirlo con assoluta fedeltà: alla fine, questo il punto, distesa per terra e senza più vita, era Iris Gani; strangolata. Sul collo dell'uomo sono stati successivamente rilevate impronte di graffi, segno che la donna ha cercato di difendersi disperatamente. Compiuto il delitto, l'Agnorelli ha telefonato al fratello Nestore: « Vieni a casa mia — gli ha detto — poco fa ho ammazzato mia moglie ».

Supervento l'obiettivo a Matera e Oristano

Alla vigilia dell'apertura del Festival meridionale dell'Unità — fissato per sabato e domenica a Cagliari — è stata data il via ad uno spettacolo cinematografico. La gente ha incominciato ad affluire prima che fosse sera. Nelle cascate per la sottoscrizione, poste al lato dei cancelli, hanno incominciato a cadere monete e biglietti di banca. Musiche allegre diffuse dagli altoparlanti hanno accompagnato i visitatori dal viale principale fin nei più lontani stand.

Un morto e due feriti per un attentato

Sparatoria all'americana alla periferia di Palermo

PALERMO. 17. — Un morto e 2 feriti sono il bilancio di una drammatica sparatoria all'americana avvenuta stasera a qualche decina di metri dalla fermata dell'autobus n. 23 nella borgata di Romagnolo. Poco prima delle 21 scendeva da quell'autobus il cinquantenne Giuseppe Di Stefano, gestore di una profumeria in v. Maqueda, insieme con due nipoti: Michele Gattuso di 22 anni e Salvatore Spanu di 21 anni. Sparati quando da una 1100 che si trovava ferma nei pressi col motore acceso, venivano sparate diverse fucilate, una era diretta a Di Stefano, che era armato e sparava a sua volta. Poi si dava alla fuga e, sempre bersagliato dai colpi dei suoi avversari, cercava di trovare scampo nella canonica della chiesa di S.S. Bosco. Ma, sulla sciancata, altri colpi lo abbatterono. Frattanto nella sparatoria erano rimasti feriti anche altri due nipoti, Michele Gattuso, ferito a tre colpi di arma da fuoco, ed un innocente bambino, Giuseppe Spanu, ferito a un colpo di arma da fuoco. Il momento del ferimento si trovava davanti all'abitazione della propria nonna. Compiuto il misfatto, i gangsters abbandonavano la zona a tutta velocità. Il Drago, ormai mondonio, veniva raccolto e trasportato all'ospedale di Villa Sofia, dove è deceduto. Suo nipote e la piccola Savoca, che è stata ferita al collo, sono stati medicati e giudicati guaribili in una decina di giorni, ciascuno. I primi particolari che si sono appresi sulla figura dell'ucciso fanno ritenere che egli appartenesse al mondo di oscuri affari di contrabbando e di tutela dei propri interessi sfrenando quasi sempre in tremenda catena di vendita. Il Drago era stato fermato a suo tempo dalla polizia nel corso delle indagini svolte a proposito di una sparatoria avvenuta lo scorso anno a Bologna. Durante la sua permanenza e durante la quale trovò la morte un palermitano, certo Bonura. Ma, con ogni probabilità, il momento della presunta esecuzione di questa sera si ricollega ad un episodio assai più recente. Si vuole, infatti, che la polizia fosse in procinto di fermare il Drago quando quest'ultimo mandò di un attentato teso tre ore fa in via Lancia di Brolo contro l'ebanista Vincenzo Mancasale, ferito a colpi di mitra da criminali motorizzati. S. A. è comunque che il Drago abbia voluto sot-

Giornata politica

I SENATORI A VITA

Viva e l'attesa per le due nomine a senatore a vita, che dovranno essere fatte dal Presidente della Repubblica, in sostituzione del senatore democristiano Sacco e del deputato socialista De Felice.

SEGGI E PELLA TORNO A CASA

Reduci dal viaggio in Turchia — li cui pro si futuri destini della Patria e dell'intera bacina mediterranea — i deputati socialisti Seggi e Pella torneranno oggi a Roma.

SPAAK E' PARTITO

Il segretario generale del N.A.T.O. Paul Henry Spaak, è partito ieri da Ciampino dopo un soggiorno di tre giorni in Italia, nel corso del quale ha visitato il comandante dell'Aviazione di Napoli, Spak, si è recato ad Istanbul per partecipare ad una riunione internazionale sulla situazione del principe Bernadotte d'Olanda.

PRETI SI STACCA DA SARAGAT

Don Pira ha deciso di avvertire, all'interno del PSDI, una posizione autonoma rispetto ai contatti con i socialisti. Egli capogruppo di sindacalisti della UIL, che appartengono ancora al PSDI.

IL VATICANO E L'AFRICA

Il Pontefice ha ricevuto nel giorno scorso il nuovo delegato apostolico per l'Africa francese, l'arcivescovo G. B. Allou. Il pontefice è stato incuriosito dal Vaticano di appoggiare la politica del governo di Parigi nei territori africani, ma anche di prendere contatti con gli esponenti dei movimenti di liberazione. Mons. Maury dovrà promettere a tali esponenti un benevolo atteggiamento da parte del Vaticano, ma a tre condizioni: che i movimenti di liberazione non si proclamino apertamente contrari alla collaborazione con i governi dell'Europa occidentale; che si dichiarino espressamente anticomunisti; che diano sufficienti garanzie alla Chiesa cattolica di una libera azione in avvenire.

CONVEGNO A NAPOLI DEI FARMACISTI ITALIANI

NAPOLI. 17. — Quattrocento farmacisti di tutta Italia sono riuniti a Napoli, dove avranno luogo dal 17 al 20 settembre i congressi farmaceutici, che si concluderanno domenica.

Le fessure di Bari

Alla Fiera del Levante di Bari si è parlato di collaborazione economica tra parti contrarie alla guerra. L'apertura verso tutto il mondo, di maggiori scambi culturali. Se ne è parlato in tutte le sale e a tutti i livelli. Il Capo dello Stato Ma ha detto le parole, purtroppo, dobbiamo ancora una volta constatare che i fatti non arrivano, e quando arrivano, spuntano fuori qualche oscura e incomprendibile pressione che fa scomparire di mano. E' il caso del Teatro Alibonico, iniziato da G. B. B. per darsi un'idea di quanto fossero scarse le forze della Fiera. La Repubblica popolare di Bari e il suo organismo di gestione, accettarono con gioia l'idea, e il complesso parti e sono regolarmente in Italia, superando questa volta con una certa facilità anche le difficoltà di natura politica. Il teatro di Bari, che è stato inaugurato il 17 settembre, è stato inaugurato il 17 settembre, è stato inaugurato il 17 settembre.

UNA GANG DI 126 PERSONE SCOPERTA IN SICILIA

Hanno truffato tre miliardi con le offerte per un asilo

Uffici in numerose città d'Italia — Avevano ottenuto da un sacerdote piemontese l'autorizzazione per la vendita di cartoline-obolo

AGRIGENTO. 17. — La Squadra Mobile ha debellato dopo lunghe indagini un'organizzazione di truffatori che, in sette anni, attraverso una capillare azione condotta in tutta Italia, è riuscita ad impadronirsi di circa tre miliardi di lire. Fra organizzatori e produttori si tratta di 126 persone, le quali vendevano cartoline-obolo a favore di un asilo piemontese, intascando il denaro.

Conclusa a Istanbul l'inutile visita di Segni e Pella

ISTANBUL. 17. — Questa sera si è avuto l'ultimo atto della visita di Segni e Pella in Turchia, visita inutile e priva di qualsiasi risultato e risponso. Al termine di un colloquio con Mendere e Zorlu, il presidente del Consiglio italiano ha tenuto una conferenza stampa nel corso della quale, confermando l'ostilità e l'estremo impatto del governo turco di fronte al viaggio di Kruicov in America, ha dichiarato che Italia e Turchia aspettano una discussione che non comporti per i primi capi esecutivi, su quali è fondata la politica atlantica.

Assicurazione di malattia per i medici radiolesi

A seguito dell'approvazione, da parte del Parlamento, delle leggi per l'assicurazione di malattia ai medici radiolesi, il ministero del Lavoro ha proceduto di conseguenza a varare alcune dimostrazioni interessanti, alla preparazione dell'apposito regolamento.

Ridotto il prezzo della penicillina

La proposta avanzata da 5 società farmaceutiche e relativa all'abbassamento del prezzo di vendita al pubblico delle specialità mediche antibiotiche è stata approvata oggi dalla Commissione centrale sulla situazione delle industrie chimiche e farmaceutiche del ministero dell'Industria. La decisione dovrà avere ora la sanzione del C.I.P.

Fuggiti, non morti gli amanti di Verona

VERONA. 17. — Alla polizia è giunta notizia che lo scampato omicidio di Renato Baraldo, da Albaredo d'Adige, è la ventunenne Franca Scaccioni, da Ronco all'Adige, sono stati rinvenuti i vestiti del due e l'autostrada. Il fratello di Baraldo, Da qualche tempo era nata, tra il commerciante e la ragazza, una relazione, e il tenace, si è accorto del legame familiare dell'uomo, spinto con dei feli, e del rimprovero che per l'irregolare relazione i genitori volevano allungare il gruppo. Il fratello di Baraldo, Da qualche tempo era nata, tra il commerciante e la ragazza, una relazione, e il tenace, si è accorto del legame familiare dell'uomo, spinto con dei feli, e del rimprovero che per l'irregolare relazione i genitori volevano allungare il gruppo.

Un morto e due feriti per un attentato

PALERMO. 17. — Un morto e 2 feriti sono il bilancio di una drammatica sparatoria all'americana avvenuta stasera a qualche decina di metri dalla fermata dell'autobus n. 23 nella borgata di Romagnolo.

Convegno a Napoli dei farmacisti italiani

NAPOLI. 17. — Quattrocento farmacisti di tutta Italia sono riuniti a Napoli, dove avranno luogo dal 17 al 20 settembre i congressi farmaceutici, che si concluderanno domenica.

Le fessure di Bari

Alla Fiera del Levante di Bari si è parlato di collaborazione economica tra parti contrarie alla guerra. L'apertura verso tutto il mondo, di maggiori scambi culturali. Se ne è parlato in tutte le sale e a tutti i livelli. Il Capo dello Stato Ma ha detto le parole, purtroppo, dobbiamo ancora una volta constatare che i fatti non arrivano, e quando arrivano, spuntano fuori qualche oscura e incomprendibile pressione che fa scomparire di mano. E' il caso del Teatro Alibonico, iniziato da G. B. B. per darsi un'idea di quanto fossero scarse le forze della Fiera. La Repubblica popolare di Bari e il suo organismo di gestione, accettarono con gioia l'idea, e il complesso parti e sono regolarmente in Italia, superando questa volta con una certa facilità anche le difficoltà di natura politica. Il teatro di Bari, che è stato inaugurato il 17 settembre, è stato inaugurato il 17 settembre.

ALLUVIONI E DEMOCRISTIANI NELLE MARCHE

Ieri sera è stato dato l'arresto, ad Ancona, alle manifestazioni del Festival nazionale dell'Unità, che si concluderanno, come è noto, con il discorso che domenica, nel recinto della Fiera, pronuncerà il compagno Palmiro Togliatti. E' tradizione dei comunisti, in occasioni come questa, dare vita a festose gite collettive; ma è anche tradizione, ogni anno, superare gli ostacoli, infrangere le artificiose barriere che zelanti questori e prefetti erigono per compiacere i potenti che siedono a Piazza del Gesù o al Viminale. Quest'anno sono all'opera i questori delle Marche ed alcuni dell'Abruzzo ed altre autorità locali che preferiscono mantenersi nell'ombra: hanno chiamato nei loro uffici i dirigenti delle società che pestiscono i servizi automobilistici, e li hanno invitati a non prendere impegni con i comunisti. Tanto — hanno avvertito minacciosamente — il permesso di circolazione non ce lo togliamo.

UNA GANG DI 126 PERSONE SCOPERTA IN SICILIA

Hanno truffato tre miliardi con le offerte per un asilo

Uffici in numerose città d'Italia — Avevano ottenuto da un sacerdote piemontese l'autorizzazione per la vendita di cartoline-obolo

Conclusa a Istanbul l'inutile visita di Segni e Pella

ISTANBUL. 17. — Questa sera si è avuto l'ultimo atto della visita di Segni e Pella in Turchia, visita inutile e priva di qualsiasi risultato e risponso. Al termine di un colloquio con Mendere e Zorlu, il presidente del Consiglio italiano ha tenuto una conferenza stampa nel corso della quale, confermando l'ostilità e l'estremo impatto del governo turco di fronte al viaggio di Kruicov in America, ha dichiarato che Italia e Turchia aspettano una discussione che non comporti per i primi capi esecutivi, su quali è fondata la politica atlantica.

Assicurazione di malattia per i medici radiolesi

A seguito dell'approvazione, da parte del Parlamento, delle leggi per l'assicurazione di malattia ai medici radiolesi, il ministero del Lavoro ha proceduto di conseguenza a varare alcune dimostrazioni interessanti, alla preparazione dell'apposito regolamento.

Ridotto il prezzo della penicillina

La proposta avanzata da 5 società farmaceutiche e relativa all'abbassamento del prezzo di vendita al pubblico delle specialità mediche antibiotiche è stata approvata oggi dalla Commissione centrale sulla situazione delle industrie chimiche e farmaceutiche del ministero dell'Industria. La decisione dovrà avere ora la sanzione del C.I.P.

Fuggiti, non morti gli amanti di Verona

VERONA. 17. — Alla polizia è giunta notizia che lo scampato omicidio di Renato Baraldo, da Albaredo d'Adige, è la ventunenne Franca Scaccioni, da Ronco all'Adige, sono stati rinvenuti i vestiti del due e l'autostrada. Il fratello di Baraldo, Da qualche tempo era nata, tra il commerciante e la ragazza, una relazione, e il tenace, si è accorto del legame familiare dell'uomo, spinto con dei feli, e del rimprovero che per l'irregolare relazione i genitori volevano allungare il gruppo.

Un morto e due feriti per un attentato

PALERMO. 17. — Un morto e 2 feriti sono il bilancio di una drammatica sparatoria all'americana avvenuta stasera a qualche decina di metri dalla fermata dell'autobus n. 23 nella borgata di Romagnolo.

Convegno a Napoli dei farmacisti italiani

NAPOLI. 17. — Quattrocento farmacisti di tutta Italia sono riuniti a Napoli, dove avranno luogo dal 17 al 20 settembre i congressi farmaceutici, che si concluderanno domenica.

Le fessure di Bari

Alla Fiera del Levante di Bari si è parlato di collaborazione economica tra parti contrarie alla guerra. L'apertura verso tutto il mondo, di maggiori scambi culturali. Se ne è parlato in tutte le sale e a tutti i livelli. Il Capo dello Stato Ma ha detto le parole, purtroppo, dobbiamo ancora una volta constatare che i fatti non arrivano, e quando arrivano, spuntano fuori qualche oscura e incomprendibile pressione che fa scomparire di mano. E' il caso del Teatro Alibonico, iniziato da G. B. B. per darsi un'idea di quanto fossero scarse le forze della Fiera. La Repubblica popolare di Bari e il suo organismo di gestione, accettarono con gioia l'idea, e il complesso parti e sono regolarmente in Italia, superando questa volta con una certa facilità anche le difficoltà di natura politica. Il teatro di Bari, che è stato inaugurato il 17 settembre, è stato inaugurato il 17 settembre.

ALLUVIONI E DEMOCRISTIANI NELLE MARCHE

Ieri sera è stato dato l'arresto, ad Ancona, alle manifestazioni del Festival nazionale dell'Unità, che si concluderanno, come è noto, con il discorso che domenica, nel recinto della Fiera, pronuncerà il compagno Palmiro Togliatti. E' tradizione dei comunisti, in occasioni come questa, dare vita a festose gite collettive; ma è anche tradizione, ogni anno, superare gli ostacoli, infrangere le artificiose barriere che zelanti questori e prefetti erigono per compiacere i potenti che siedono a Piazza del Gesù o al Viminale. Quest'anno sono all'opera i questori delle Marche ed alcuni dell'Abruzzo ed altre autorità locali che preferiscono mantenersi nell'ombra: hanno chiamato nei loro uffici i dirigenti delle società che pestiscono i servizi automobilistici, e li hanno invitati a non prendere impegni con i comunisti. Tanto — hanno avvertito minacciosamente — il permesso di circolazione non ce lo togliamo.

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA Via del Taurini, 19 - Tel. 450.351 - 451.251 PUBBLICITÀ: mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domestica L. 200 - Echi e notiziari L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologi L. 130 - Finanziaria Banche L. 350 - Legali L. 350 - Nivolgieri (BPI) - Via Parlamento, 9.

Table with subscription rates: Prezzi d'abbonamento: Annuo Sem. Trim. UNITA' 7.500 3.900 2.050 (Edizione del lunedì) 4.500 2.350 RINASCITA 1.500 800 VIE NUOVE 3.500 1.800 (Conto corrente postale 1/29193)

ultime l'Unità notizie

IL COMUNICATO FAVOREVOLE A PIU' AMPI SCAMBI ITALO-POLACCHI

Positiva conclusione a Varsavia dei colloqui del ministro Del Bo

Il ministro italiano ricevuto dal premier Cyrankiewicz - A Varsavia verrebbe aperta una sezione dell'Istituto italiano per il commercio con l'estero

(Dal nostro corrispondente)

Varsavia, 17. - Il ministro del commercio estero italiano Dino Del Bo lascia domani mattina Varsavia dopo una intensa serie di colloqui con i dirigenti della politica economica polacca, in vista di una intensificazione dei rapporti commerciali tra i due paesi.

Stamane il ministro Del Bo - accompagnato dal primo consigliere dell'Ambasciata italiana a Varsavia e dal ministro del commercio estero polacco - ha fatto visita al primo ministro Cyrankiewicz, che lo ha intrattenuto in cordiale colloquio.

La prima visita ufficiale di un ministro italiano nel dopoguerra in Polonia si è conclusa questa sera con la pubblicazione di una dichiarazione che riassume il risultato dell'ampio scambio di vedute che il ministro Del Bo ha avuto col ministro del commercio estero polacco Witold Trompowski sugli attuali rapporti commerciali tra l'Italia e la Polonia e sulle loro prospettive di sviluppo nei prossimi anni.

Il tenore del documento lascia chiaramente intendere che esistono serie possibilità di allargare ulteriormente il volume attuale degli scambi commerciali con pieno vantaggio reciproco dei due paesi.



HOLLYWOOD - Errol Flynn, la sua ex-moglie Nora Eddington, Beverly Aadland (la ragazza bionda in un secondo piano) e Mickey Rooney, durante un ricevimento offerto dal Flynn in un locale di Hollywood. Il ricevimento era stato dato dall'attore per festeggiare i 17 anni della Aadland, che egli intende proteggere e custodire verso gli sbalzi della scherma. Il ricevimento ha avuto un finanziamento; un aspro diverbio ha avuto luogo tra l'ex-moglie di Flynn e la giovane protetta quando quest'ultima ha chiamato «vecchione» il non più giovane divo (Telefoto)

Decise ieri nuove nomine in seno al governo cinese

Larga amnistia in occasione del X anniversario della Repubblica

PECHINO, 17. - Radio Pechino ha diffuso oggi un comunicato del governo che annuncia alcune nuove nomine in seno alla compagnia governativa e una amnistia in occasione del 10. anniversario della Repubblica popolare.

una ulteriore intensificazione di questi scambi. A questo scopo, il ministro Del Bo si è dichiarato disposto ad aprire a Varsavia una sezione dell'Istituto per il commercio estero, che dovrebbe avere il compito di studiare le possibilità di ampliare i rapporti economici tra i due paesi.

La misura del crescente interesse delle ditte italiane verso il mercato polacco è data anche da un episodio recente. Ci riferiamo al malcontento mostrato dagli espositori italiani quest'anno alla Fiera di Poznan, in seguito al fatto che l'esposizione, dove potenze economiche e commerciali come la Francia, l'Inghilterra, gli Stati Uniti e la Repubblica federale tedesca hanno un padiglione nazionale, la si sia dovuta fare individualmente e senza l'appoggio di nessun istituto governativo.

La misura del crescente interesse delle ditte italiane verso il mercato polacco è data anche da un episodio recente. Ci riferiamo al malcontento mostrato dagli espositori italiani quest'anno alla Fiera di Poznan, in seguito al fatto che l'esposizione, dove potenze economiche e commerciali come la Francia, l'Inghilterra, gli Stati Uniti e la Repubblica federale tedesca hanno un padiglione nazionale, la si sia dovuta fare individualmente e senza l'appoggio di nessun istituto governativo.

La Francia e in Algeria, del resto, l'impegno del generale a far svolgere «libere consultazioni» algerine quattro anni dopo il giorno in cui il bilancio dei morti per cause belliche non avrà superato il numero 200, non ha spostato di un millimetro le opinioni delle varie forze politiche. Gli «ultras» continuano a protestare, l'opposizione di sinistra mantiene ferma la propria richiesta per una pace negoziata, i partiti della maggioranza applaudono il generale e Guy Mollet si unisce all'applauso. L'astensione che pareva esprimersi nella battuta di attesa registrata a Tunisi - dove il comunicato del governo provvisorio della Repubblica algerina è ora soltanto rinviato a dopo il ritorno da New York del ministro Jazid - è stata corretta da dichiarazioni ufficiali che già fanno prevedere la fermezza del «no» che sarà opposto alle proposte di De Gaulle, Marocco e Tunisia non vedono - dal canto loro - alcun elemento umano in queste proposte: la radio di Rabat ha aggiunto che «la parola magica autodeterminazione non inaggraverà mai New York».

Basta del resto attenersi ad un esame oggettivo del testo della dichiarazione del generale per comprendere che essa non offre alcuna possibilità di essere considerata con favore da parte del movimento di liberazione algerino. La «pace dei coraggiosi», immunita, significa semplicemente che si «resisterà onorevolmente, forse, ma con-

mantenendogli le funzioni di vice presidente del Consiglio, e di esonerare dalla carica di capo dello stato maggiore generale dell'esercito di liberazione nazionale Huan Ko-cen.

Il comitato permanente ha deciso di nominare Sien Fin-cin a ministro della sicurezza di stato esonerando dal tale mansione il vice primo ministro Lu Guin-cin.

Radio Pechino ha poi informato circa la larga amnistia della quale beneficeranno i criminali di guerra della cricca di Cao Kai-seck e del regime fantoccio del Manciuocco che sono stati in prigione dieci anni, e i criminali controrivoluzionari che hanno scontato una pena di cinque o meno anni e che hanno già scontato oltre una buona metà della pena stessa e co-

ATTENTATO CONTRO MESSALI HADY

PARIGI 17 (S.T.) - Il presidente del movimento nazionale algerino, Messali Hadj, che risiede in Francia da diversi anni e che vive in un castello nei pressi di Chantilly sotto la protezione del governo francese, è miracolosamente scampato ad un attentato. Stamattina, mentre passeggiava vicino a un bosco è stato attaccato a colpi di mitra e di bombe a mano.

Una delle sue guardie del corpo è rimasta ferita. Due dei colpi di mitra sono stati uccisi mentre gli altri rimasero a disposizione nei boschi. Feriti seri Messali Hadj aveva chiesto un favorevole alle proposte del generale De Gaulle sul futuro dell'Algeria.

CECOSLOVACCHIA Colloquio Grotewohl-Novotny

PRAGA, 17. - Otto Grotewohl, primo ministro della Repubblica Democratica Tedesca, è stato ricevuto ieri a Praga dal presidente della Cecoslovacchia, Antonin Novotny.

In una trasmissione di radio Praga è stato reso noto che Grotewohl, il quale ha trascorso un periodo di vacanza in Cecoslovacchia, e Novotny hanno avuto «una cordiale conversazione concernente problemi comuni ai due paesi».

ATTESA PER IL COMUNICATO DEL GOVERNO PROVVISORIO Previsto un secco no del F.L.N. algerino alle proposte del presidente De Gaulle

Chi garantirà che le elezioni saranno davvero libere e che il distacco possa effettuarsi? Già pronti i piani per impedire la secessione - Scontato il favore di Eisenhower

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 17. - Le reazioni alla dichiarazione di De Gaulle sull'Algeria confermano le prime impressioni di feroci: con essa, nulla è mutato nelle prospettive della guerra. L'accoglienza favorevole di Eisenhower era scontata; e anche le reazioni piuttosto favorevoli di Lon-

drina, accompagnate da significative riserve, indicano che sul piano diplomatico la dichiarazione del generale ha ottenuto l'effetto previsto: quello di salvare momentaneamente la faccia di Franco e di allargare il fronte dell'ONU. Ma in una prospettiva meno contingente, tutti si rendono conto che la soluzione del problema non ha fatto neppure un piccolo passo in avanti.

In Francia e in Algeria, del resto, l'impegno del generale a far svolgere «libere consultazioni» algerine quattro anni dopo il giorno in cui il bilancio dei morti per cause belliche non avrà superato il numero 200, non ha spostato di un millimetro le opinioni delle varie forze politiche.

Il comitato permanente ha deciso di nominare Sien Fin-cin a ministro della sicurezza di stato esonerando dal tale mansione il vice primo ministro Lu Guin-cin. Radio Pechino ha poi informato circa la larga amnistia della quale beneficeranno i criminali di guerra della cricca di Cao Kai-seck e del regime fantoccio del Manciuocco che sono stati in prigione dieci anni, e i criminali controrivoluzionari che hanno scontato una pena di cinque o meno anni e che hanno già scontato oltre una buona metà della pena stessa e co-

LE NUOVE PROSPETTIVE APERTE AI VIAGGI SPAZIALI

Il viaggio di ritorno dalla Luna sarà assai più facile dell'andata

L'esplorazione della superficie lunare con satelliti di Selene ad una distanza di 10 Km. - Francobollo commemorativo per Lunik nell'URSS

MOSCA, 17. - Il viaggio di ritorno di un razzo o di un astronauta dalla Luna sarà assai più semplice del viaggio di andata, in quanto il missile spaziale avrà bisogno di una potenza del 90 per cento inferiore a quella necessaria per il viaggio Terra-Luna. Lo ha affermato il noto ingegnere aerodinamico sovietico Aleksej Il'iczen in un articolo pubblicato oggi da *Sovetskaja Rossia*. Il'iczen ha detto che il felice esito del lancio del razzo lunare rende ora possibile il viaggio di veicoli spaziali con uomini a bordo verso altri corpi celesti.

La Tass riferisce inoltre che un altro noto scienziato sovietico, il professor Vladimir Dobronravov, in un articolo sulla *Literaturnaja Gazeta*, ha affermato che gli scienziati hanno già calcolato in dettaglio il piano di volo di un satellite lunare che potrà inviare sulla Terra immagini televisive della superficie della Luna. Dobronravov ha aggiunto che in un secondo tempo i satelliti lunari saranno progettati in maniera da poter essere recuperati e ad aggiunto che «creerà possibilità» per il volo umano negli spazi cosmici: prima a bordo di satelliti teleguidati e recuperati e quindi in razzi spaziali.

Telegrammi di La Pira e Flora per il «Lunik»

Alla Associazione italiana per i rapporti culturali con l'URSS sono giunti, tra gli altri, i seguenti telegrammi di compiacimento per il lancio del razzo sulla Luna: «Lunik è nuovo capitolo grande libro scienza e tecnica planetaria. Favorevole apertura orizzonti scientifici ad progresso ed alla elevazione del popolo slop. Esso degnamente si colloca ai massimi livelli scienziati di Galileo, Newton, Keplero, Pascal, Einsten, e reca grande onore scienziati sovietici e popolo sovietico. Un'umanità intera stop. Esso glorifica l'iddo che ha costruito con tanta perfetta armonia e saggezza questo luminoso caso stellare destinato alla pace, alla unità, alla prosperità, alla contemplazione ed alla gioia della famiglia umana». - GIORGIO LA PIRA -

«Il razzo che laura nella Luna un oggetto estratto dall'uomo preannunzia la liberazione della creatura umana dalla Terra madre per raggiungere gli astri e tradurre in prodigiosa in alto una impresa che dal tempo dei tempi era stata soltanto il dominio di sogni ed illusioni. L'impresa sovietica, immenso contributo alla civiltà di tutte le genti, fa scendere tutta la mescolanza di razze e di religioni degli eguigni su cui si fonda la ingiustizia sociale nell'atmosfera terrestre, è un invito ad elevare i termini stessi della lotta internazionale e nazionale, politiche, sociali, religiose, oltre la ferocia degli odi, e un messaggio che accende la fede dell'umanità in se stessa e perciò rinnova le speranze che la persona umana non rinnegata ma purificata ed esaltata nella necessaria collaborazione di tutti i ragazzini a un più giusto e veramente libero destino». - FRANCESCO FLORA -

De Gaulle si riserverebbe la carta della divisione territoriale: consentirebbe di abbandonare a se stessi i dipartimenti in maggioranza favorevoli al distacco dalla Francia, ma pretenderebbe di disporre ancora di quelli dove la maggioranza etnica artificiale predispone sarebbe optato per Parigi. L'inganno è così palese, che anche il Times non ha potuto non sottolineare «... la conseguenza immediata di un ruolo favorevole all'indipendenza sarebbe la divisione del paese».

SAVIRIO TUTINO

ROTTA UNA DIGA NELLA REGIONE DI BOMBAY

Centinaia di morti in India in una città sommersa dall'acqua

BOMBAY, 17. - Per il crollo di una vecchia diga, che arginava il fiume Tapi, le acque hanno invaso oggi la città di Surat, a 200 chilometri di distanza dalla capitale. La popolazione di sorpresa. Dalle prime notizie, risultano annegate centinaia di persone.

Una montagna d'acqua si è precipitata sul principale bazar della città, e in cinque minuti un'area di cinque chilometri quadrati è rimasta sommersa. L'acqua in certi posti ha raggiunto l'altezza di tre metri e sessanta centimetri. Molte case costruzioni sono state spazzate via dalla inondazione.

Oltre alla devastazione operata nella città di Surat dalle acque del fiume Tapi, le autorità riferiscono che non meno di cinquantina case rurali sono state spazzate via dalla furia delle acque nel solo distretto di Ahmed-

44.000 morti in Europa nel '57 per incidenti stradali

GINEVRA, 17. - Gli incidenti verificatisi nel 1957 sulla rete stradale di 16 paesi eu-

ropi - tra i quali l'Italia - hanno mietuto ben 44.000 vittime. La sconcertante cifra risulta da uno studio effettuato dal segretario della Commissione economica per l'Europa delle Nazioni Unite. Rispetto all'anno 1953, il numero degli incidenti mortali ha subito un aumento del 30%. Il numero dei feriti è passato da 1.180.000 nel 1956 a 1.215.000 nel 1957. La situazione, tuttavia, sembra essere migliorata nel 1958, stando infatti ai primi dati pervenuti al segretario della Commissione, il numero dei morti in seguito ad incidenti stradali avrebbe registrato una leggera diminuzione l'anno scorso.

DA MARSIGLIA A CASABLANCA UN GATTO SUL TIMONE D'UNA NAVE

PARIGI, 17. - Un gattino marsigliese ha stabilito un singolare primato di resistenza: ha compiuto la traversata Marsiglia-Casablanca aggrappato al timone di una nave. Il «Tadia», la bestiola, scoperta dai marinai soltanto all'arrivo in porto marocchino, è stata adottata dal capocuoco e dal benestare del comandante della unità.

L'avventura del felino era cominciata nel porto di Marsiglia con un tufo forzato: era stato scagliato in acqua da un marinaio che aveva visto il gattino sul molo. Il gattino si era aggrappato con gli artigli. Nessuno si era accorto della sua presenza. Senza mangiare, senza bere e probabilmente senza chiudere occhio il passeggero clandestino effettuava in questa scomoda posizione la lunga traversata. Il suo coraggio è stato ricompensato lautamente: gli è stato messo a disposizione un cuccinino nella cabina del capocuoco e può bere latte a volontà.

AVVISI ECONOMICI

AVVISI SANITARI

AVVISI ECONOMICI

IL PRANZO UFFICIALE CON 1.200 INVITATI OFFERTO DAL SINDACO AL COMMODORE HOTEL

Calorose accoglienze a Krusciov dei maggiori di New York

Un'ovazione ha salutato l'appello a vivere in amicizia - Il ricevimento nella casa di Harriman e la cena all'Economic Club con gli uomini d'affari

(Continuazione dalla 1. pagina)

nella vita dei nostri paesi». Anche Cabot Lodge ha parlato riferendosi a Krusciov come a un padre il cui figlio ha dato la vita nella seconda guerra mondiale e che simboleggia pertanto il valore dell'esercito sovietico.

Krusciov ha parlato con molto calore del Presidente degli Stati Uniti Eisenhower, dicendo: «So che alcuni uomini politici di questo paese non sono contenti dell'invito fatto dal Presidente, ma io dico che occorre un grande uomo come Eisenhower per guardare avanti, diversamente da chi è incapace di vedere più in là della punta del naso. Va attribuita alla grandezza di un uomo la capacità di vedere non soltanto quanto accade oggi, ma anche le prospettive del futuro, e, soprattutto, di rendersi conto che per la propria nazione le prospettive dell'avvenire debbono essere più chiare. Ho sempre stimato il vostro Presidente, ma ora lo stimo anche di più. Per invitare Krusciov negli Stati Uniti occorreva saggezza, forza di volontà e comprensione della necessità di porre le relazioni fra i nostri due paesi su una base sana». Una fragorosa risata dei commensali ha accolto la frase immediatamente successiva di Krusciov: «Naturalmente io sono stato invitato anche per altre ragioni. Voi volevate vedere da vicino che razza di uomo fosse Krusciov. Ebbene, eccomi qua».



NEW YORK — Il corteo, proveniente dalla stazione di Pennsylvania svolta nella Settima strada

(Telefoto)

I due sistemi

«Non sono mai stato un diplomatico — ha continuato il premier sovietico — e pertanto il linguaggio diplomatico mi è estraneo, anche se capisco benissimo che esso è necessario per cercare di realizzare dei progressi fra gli Stati. E dunque voglio parlare secondo le mie abitudini, sperando che gli elementi diplomatici che presenti mi scuseranno se mi scosto dal protocollo.

«E' meglio essere franchi, quando si parla. Ma voglio porre l'accento non su quello che ci divide, ma su ciò che, al contrario, costituisce fra noi un punto di contatto. Il mio atteggiamento nei vostri riguardi è di stima; stima verso i rappresentanti di lavoratori, intellettuali, uomini di Stato o persone che hanno un peso nella vita pubblica.

«La questione dello Stato o dei sistemi sociali prevalenti in questo o quel paese è una di quelle che deve essere risolta da ogni nazione all'interno dei suoi propri confini. Se vi piace il capitalismo, e sono sicuro che vi piace, ebbene Dio sia con voi, continuate i vostri sforzi, ma fate attenzione: è nato un nuovo sistema, un sistema che ha cominciato a starvi alle calcagna e se mai vi fermerete a indugiare, vi sorpasserà.

«Sono occorsi molti anni — ha ricordato Krusciov — perché gli Stati Uniti prendessero atto della Rivoluzione sovietica, riconoscessero che qualcosa era nato anche senza il loro permesso e stava

sviluppatosi secondo i suoi desideri. La situazione ora è diversa, completamente diversa. Ora che avete preso atto di questa realtà, sono convinto che voi non volete la guerra ne con il nostro paese ne con alcun altro paese al mondo. E si abbia dunque pietà per la eternità! Lasciate che il popolo scelga e lasciate che esso decida in materia, ma guardiamoci l'un l'altro con rispetto e fondamento. Le nostre relazioni sono tenute conto delle condizioni sociali che prevalgono nei nostri paesi, così da fondare queste relazioni su basi di coesistenza e su basi di pace. Signori, — ha concluso Krusciov — dico in tutta sincerità che noi vogliamo vivere con voi in pace e amicizia».

Il discorso è stato interrotto più volte da salve di applausi e la fine è stata salutata da una vera e propria ovazione.

Da Harriman

Il primo incontro con i rappresentanti di New York, uomini politici e di cultura, dirigenti di organizzazioni e uomini di affari, non poteva essere più incoraggiante e Krusciov è apparso soddisfatto. Dopo nemmeno due ore dalla fine del banchetto di Wagner, Krusciov è stato ospite di un altro ricevimento, questa volta nella residenza privata dell'ex governatore di New York, ed ex ambasciatore nella URSS, Averell Harriman, che Krusciov aveva incon-

trato qualche mese fa a Mosca. Al ricevimento, di carattere privato, erano presenti alcune delle personalità più in vista del mondo industriale e finanziario newyorkese: Krusciov si è trattenuto un'ora e mezza circa, e quando è uscito, Harriman lo ha accompagnato fino alla porta per stringergli la mano e la mano la sciatista si è conclusa al Waldorf Astoria con un pranzo offerto all'uomo del giorno all'Economic Club, dagli uomini d'affari di New York, i «padroni» dell'economia americana, leve fondamentali negli orientamenti di politica estera degli Stati Uniti. Alla presenza di 2000 invitati, Krusciov ha esortato gli uomini d'affari americani a «valersi della propria influenza nella giusta direzione per rafforzare il processo di distensione internazionale.

«Desidero dire — ha aggiunto — che non sono venuto qui per chiedere. Noi abbiamo sempre auspicato lo sviluppo del commercio internazionale e se solleviamo tale questione oggi non è certamente perché il piano settemale non possa essere portato a termine senza tale commercio. Coloro che la pensano così si sbagliano di grosso.

«Voi avete recentemente lanciato sui vostri francobolli lo slogan «la pace mondiale mediante il commercio mondiale». Noi siamo d'accordo con voi in questa formula. Noi lottiamo e continueremo a lot-

tare contro gli ostacoli frapposti agli scambi, che costituiscono una pratica irrazionale. Il governo sovietico è stato e sempre sarà favorevole al commercio internazionale sulla base dell'egualianza e del vantaggio reciproco, senza alcuna discriminazione. Voi tutti siete ben consci che noi vi proponiamo una competizione economica, ma la competizione come l'intende il popolo sovietico non esclude affatto la cooperazione e la reciproca assistenza. Siamo pronti ad estendere questa regola agli Stati Uniti d'America se ciò è per voi accettabile».

Rapporti commerciali

«Noi combattiamo e combatteremo contro qualsiasi lista di embargo di prodotti nel commercio ritenendo questa una prassi irragionevole. Se voi non desiderate commerciare nei prodotti cosiddetti strategici o d'altro genere non fatelo, è affar vostro. Ma non introducete la discriminazione contro nessun paese o gruppo di paesi. Questa procedura sconvolge il normale flusso del commercio internazionale e conduce a complicazioni politiche.

«In realtà è noto dalla storia che i paesi ricorrono a tali restrizioni solo quando essi contemplan una campagna militare contro il paese nella cui direzione rivolgono le di-

scriminazioni. Sgomberiamo la via per assicurare normali relazioni tra tutti i paesi senza tener conto dei loro sistemi sociali».

Krusciov ha sottolineato che l'URSS commercia con molti altri paesi, su una base di egualianza ed ha chiesto: «Perché allora gli americani devono rimanere da un pezzo a chiedersi questo e affar vostro? La questione del commercio è una questione di profitto. Se voi non trovate profittevole vendere i vostri prodotti a noi, fate ciò che ritenete necessario. Non dimentichiamo però una cosa. Qualche volta accade che per scegliere e attendere troppo a sposarsi si rimane una vecchia zitella. Un comportamento del genere è stato meno profittevole di un matrimonio fatto da un giovane. Non dimentichiamo però una cosa. Qualche volta accade che per scegliere e attendere troppo a sposarsi si rimane una vecchia zitella. Un comportamento del genere è stato meno profittevole di un matrimonio fatto da un giovane. Non dimentichiamo però una cosa. Qualche volta accade che per scegliere e attendere troppo a sposarsi si rimane una vecchia zitella. Un comportamento del genere è stato meno profittevole di un matrimonio fatto da un giovane.

La sovietica, fanno capire che la situazione politica determinatasi in America dopo l'arrivo di Krusciov, per così dire, «esortano» Eisenhower ha parlato di rapporti «molto amichevoli» tra lui e Krusciov, Krusciov ha molto elogiato il Presidente.

In genere, le battute polemiche sono contenute da entrambi le parti, e si guardano essenzialmente la famosa questione del «soppellimento» del capitalismo da parte del comunismo nelle generazioni future, concetto che Krusciov, con un'ironia sottile e inquadrandolo storicamente, ha ribadito ieri alla conferenza stampa. Scambiando tale immagine, che evidentemente ha un significato storico personale, molti giornali americani hanno protestato, dando così a Krusciov il modo di spiegarsi e ad Eisenhower il modo di dire che «in fin dei conti ogni capo di Stato afferma che il proprio sistema è il migliore ed è destinato a vincere».

Importante, invece, al di là delle polemiche sulla bontà dei due sistemi, è che, sul terreno politico si continuano a delineare punti sui quali dovrà giungere un accordo. In merito al disarmo, e alle proposte di Krusciov, Eisenhower ha avuto un atteggiamento positivo; meno sulle altre questioni (Germania, Laos, Cina, che egli ha detto saranno discusse a Camp David.

In sostanza, dopo i primi tre giorni di permanenza di Krusciov negli Stati Uniti, quali momenti culminanti della visita che caratterizzava tanti ambienti politici americani (e che va spiegato anche con il fatto che vi è la presenza di altri frasi e ogni gesto si fuiscono per pagare sul piano elettorale, il che spinge sempre alla cautela in materia di «svolte») sembra essersi attenuato.

Il postumo, fondamentale, in termini di «veline» alla stampa, del

rispetto ma senza entusiasmo» per Krusciov, rimane. Ma, ascoltando oggi i commenti alla conferenza stampa di ieri a Washington, si può dire che il rispetto è aumentato, mescolato a diverse punte di ammirazione. La franca dimostrazione di fiducia nelle possibilità di convivenza fra americani e sovietici, sono cose che gli americani riconoscono come «giuste», come «molte felici» di Krusciov e che, ad un numero sempre più vasto di persone, confermano che dietro al «personaggio nuovo» esiste una politica nuova, fortissima, che piace alla gente, che ha il sostegno di centinaia di milioni di persone in tutto il mondo.

Concetti «onesti»

Il concetto dell'«avere molto da imparare» è gli uni dagli altri, che Krusciov ripete continuamente nei suoi brindisi e nei suoi discorsi, è un concetto che gli americani riconoscono come «onesto», tale da poter portare davvero a quel *better understanding*, a quella migliore comprensione, di cui sono pieni i comunicati ufficiali.

Particolarmente interessanti, fra i diversi brindisi finora pronunciati, appaiono quelli tenuti all'Ambasciata sovietica a Washington: sia Krusciov che Eisenhower sono stati molto «larghi», si osservava oggi negli ambienti giornalistici di New York, e c'era «calore» nelle manifestazioni di amicizia reciproca, seppure ristrette nei termini del cerimoniale.

In sostanza, l'immenso «fatto nuovo» del viaggio di Krusciov in America, comincia a penetrare in profondità. La scorza dell'opinione pubblica americana, i veri sentimenti della gente comune, sono ben

protetti, non c'è che dire, da una cortina di giornali, stampa, televisione, e di «statements», di discorsi di uomini politici, quale davvero è intralciabile in nessuna altra parte del mondo. Personalmente, confrontando la tecnica dei due viaggi, quello di Nixon e quello di Krusciov, se riconosco che in quello di Nixon vi furono meno cerimonie, c'è da dire che a Nixon furono lasciati più spiragli per contatti diretti con la gente, comune: girava libero e tranquillo per le vie, parlava con chi voleva, aveva modo di avvicinare e farsi avvicinare da chiunque, cosa di cui si sa che utilizzò largamente. Qui invece, un po' per le questioni del «cerimoniale», un po' (vere o gonfiate che siano) per le questioni di «sicurezza», per ora Krusciov è tenuto a mettersi in contatto solo con il pubblico dei giornalisti, e col mondo politico.

La fase che gli viene continuamente ripetuta, di «rendersi conto», di «vedere con i propri occhi» fa un po' a pugna con la cura che gli organizzatori americani pongono nel frapportare un velo, elegante ma fitto, fra Krusciov e il cosiddetto «uomo della strada americano». A che serve? L'aver visto, sia pure di sfuggita, a 50 all'ora, il profilo di Krusciov in Park Avenue, il vederlo fotografato in maniche di camicia sulla soglia della Blair House, il saperlo qui, gli basta a far capire a milioni di americani che qualcosa nel mondo è cambiato, che la stessa storia dell'America, d'ora in avanti, non potrà fare più a meno di calcolare, fra le sue componenti di sviluppo, quella dell'amicizia con l'Unione Sovietica, di coesistenza con il mondo spirituale e materiale che essa rappresenta.



WASHINGTON — Sergio e Roda Krusciov sul treno che li porta a New York

(Telefoto)

La conferenza stampa di Eisenhower

(Continuazione dalla 1. pagina)

un atteggiamento riservato nei confronti di Krusciov a causa delle proposte di disarmo esposte tra Stati Uniti e URSS su problemi generali e specifici. Alla domanda se egli, tenesse conto dell'atteggiamento amichevole mostrato da Krusciov, disse far breccia nell'anticomunismo della popolazione americana. Eisenhower ha risposto di non avere di questi timori. Ad un'altra domanda se in occasione del suo prossimo viaggio in URSS egli avrebbe polemizzato con il sistema socialista, il Presidente degli Stati Uniti ha risposto affermando che egli si sarebbe limitato a fornire alla popolazione sovietica notizie sul sistema di vita americano.

Entrando, poi, nel campo delle questioni politiche Eisenhower ha fornito le seguenti indicazioni. Primo: nel corso del suo primo colloquio con Krusciov è stato fissato nelle grandi linee l'ordine del giorno dei problemi che verranno affrontati nel corso delle conversazioni che avranno luogo a Camp David dal 24 al 27 settembre; secondo: l'ordine del giorno include anche i problemi di Berlino e della Germania, anche se questi problemi saranno oggetto di discussione e non di una ve-

tra e propria trattativa; terzo: gli Stati Uniti non ritengono di aver il mandato di chiedere all'Unione Sovietica di associarsi a un programma di aiuti ai paesi sottosviluppati.

Nel complesso, il presidente Eisenhower ha tenuto un atteggiamento assai cortese verso Krusciov e la Unione Sovietica senza però anticipare giudizi sui possibili risultati dei colloqui. Tipica, in questo senso, è stata la risposta alla domanda sull'atteggiamento che gli Stati Uniti potrebbero assumere di fronte alle annunciate proposte di Krusciov sul disarmo. Eisenhower ha così risposto: «Noi siamo pronti a prendere in esame ogni proposta che possa essere realizzata onestamente e in buona fede. Krusciov sembra essere sincero quando parla con ordine delle conseguenze di una guerra nucleare. Ma ho aggiunto — gli Stati Uniti hanno presentato numerose proposte di disarmo generale e parziale controllato che l'URSS non ha accolto».

Una parte della conferenza stampa è stata dedicata all'Algeria. Eisenhower ha praticamente annunciato che gli Stati Uniti voteranno all'ONU a favore di De Gaulle, quando ha detto che il presidente francese ha pre-

sentato un piano che va in linea con la posizione degli Stati Uniti.

A New York, intanto, l'Assemblea generale dell'ONU ha continuato i suoi lavori. In attesa del discorso che Krusciov pronuncerà domani i delegati hanno ascoltato gli interventi del segretario di Stato americano Herter e del ministro degli Esteri inglese Selwyn Lloyd. Herter ha sostanzialmente ricalcato le linee delle tradizionali posizioni degli Stati Uniti: nel campo internazionale, sebbene il suo linguaggio nei confronti dell'URSS sia stato più moderato e corretto rispetto al passato. Sul Laos il segretario di Stato americano ha ripetuto le tesi sulla «aggressione comunista» e ha rinnovato gli attacchi contro la Cina accusata di «creare una tensione artificiale» a Formosa. Herter ha poi espresso la speranza che la nuova commissione per il disarmo possa produrre risultati positivi.

Il ministro degli Esteri britannico, che ha preso la parola subito dopo, ha presentato un piano di disarmo. Il piano consta di tre tappe. In primo luogo esso propone l'immediata attuazione delle proposte parziali di disarmo avanzate nel 1957 consistenti nell'apertura di negoziati tecnici tra Est

Ovest sul «taglio» da operare nella produzione dei materiali fissili destinati alla fabbricazione di armi atomiche, nella creazione di un organismo internazionale incaricato di raccogliere le informazioni militari, la cui conoscenza è indispensabile per l'applicazione delle fasi successive del progetto di disarmo, e nella «sterilizzazione» di determinate armi in depositi sottoposti a controllo internazionale.

La seconda fase del progetto presentato dal ministro britannico comporta la effettiva attuazione dello «staglio» di produzione studiato nel corso della prima fase. L'inizio della progressiva riduzione delle armi convenzionali e istituzioni di un sistema di ispezione contro gli attacchi di sorpresa.

L'attuazione di queste prime due tappe permetterebbe — secondo le aspettative inglesi — di passare alla fase conclusiva, quella del disarmo totale controllato internazionalmente.

Lo scopo del piano britannico — ha detto Lloyd — è quello di «procedere per stadi verso l'abolizione di tutte le armi nucleari, di tutti i mezzi di distruzione in massa e verso un riduzione delle forze armate convenzionali in limiti che eliminino la possibilità di una guerra d'aggressione».



WASHINGTON — Krusciov, «Mamie» Eisenhower, la signora Krusciov, Eisenhower e Barbara Eisenhower, nuora del presidente americano durante il pranzo di mercoledì all'ambasciata sovietica

(Telefoto)

Così Krusciov a New York

Publichiamo in questa pagina altre immagini giunte da New York della prima giornata trascorsa da Krusciov nella grande metropoli nord-americana, delle accoglienze tributatigli e dell'interesse popolare che lo ha seguito in queste prime ore di soggiorno. Nelle foto, nell'ordine:

1. Una veduta generale del corteo di macchine mentre si avvia all'Hotel Waldorf Astoria. La macchina che trasporta il leader sovietico è la seconda del corteo. Si nota sui marciapiedi l'eccezionale folla che assiste al passaggio di Krusciov.



2. Un altro momento del corteo mentre entra in Park Avenue. Sullo sfondo la folla trattenuta dalle apposite transeme.

3. Krusciov (al centro) applaude, rispondendo agli applausi rivoltigli durante la colazione offerta in suo onore all'« Hotel Commodore » dal Municipio di New York. Alla sinistra del Presidente del Consiglio dell'U.R.S.S. il ministro Gromiko, alla destra il sindaco di New York, Wagner. Intorno a Krusciov numerosi invitati che applaudono.



4. Ancora una immagine del pranzo all'« Hotel Commodore ». Krusciov pronuncia il brindisi con il bicchiere alzato.

5. Naturalmente le organizzazioni anticomuniste americane non si sono lasciate sfuggire l'occasione per mobilitare qualche dimostrante. Ecco un gruppo di cartelli tra i quali il più grande dice: « Ancora vuoi seppellirci? », riferendosi ad una recente frase di Krusciov sul destino del capitalismo in America, destinato ad essere seppellito dal socialismo. Dietro altri cartelli, parte dei quali invece danno il benvenuto dei newyorkesi al leader sovietico.

